

ascendissent de aqua, Spiritus Domini rapuit Philippum, et amplius non vidit eum Eunuchus. Ibat autem per viam suam gaudens: ⁴⁰Philippus autem inventus est in Azoto, et pertransiens evangelizabat civitatibus cunctis, donec veniret Caesaream.

⁴⁰E usciti che furono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo, e l'eunuco non lo vide più. E se n'andava allegramente al suo viaggio. ⁴⁰E Filippo si trovò in Azoto, e passando predicava il Vangelo a tutte le città, finchè giunse a Cesarea.

CAPO IX.

Conversione di S. Paolo, 1-19^a — S. Paolo a Damasco, 19^b-25. — S. Paolo a Gerusalemme, 26-30. — S. Pietro visita le Chiese, guarisce a Lidia un paralitico e risuscita a Joppe Tabita, 31-43.

¹Saulus autem adhuc spirans minarum, et caedis in discipulos Domini, accessit ad principem Sacerdotum, ²Et petiit ab eo epistolas in Damascus ad synagogas: ut si

¹Ma Saulo tuttora spirante minacce e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al principe dei sacerdoti, ²e gli domandò lettere per Damasco alle sinagoghe:

¹ Gal. 1, 13.

40. Azoto o Asdod, oggi Esdoud, situata al Nord di Gaza non lungi dal Mediterraneo, era una delle cinque principali città dei Filistei. Saccheggiata dai re di Assiria e dai Faraoni di Egitto, fu distrutta durante le guerre dei Maccabei e riedificata da Gabinio (Gius. F. A. G. XIV, 5, 3). A tutte le città della spiaggia del Mediterraneo. Cesarea detta di Palestina per distinguerla da Cesarea di Filippo (V. n. Matt. XVI, 13). Sorgeva sulla spiaggia del Mediterraneo nella parte settentrionale della pianura di Saron tra Ioppe e Tolemaide. Era stata edificata da Erode in onore di Cesare Augusto, e perciò aveva ricevuto il nome di Cesarea. Munita di un grande porto divenne la sede dei procuratori romani (Gius. F. A. G. XVI, 5, 1; XVIII, 3, 1, ecc.). Filippo fissò probabilmente la sua dimora in questa città, XXI, 8.

nomia, inquantochè era loro permesso di avere proprie leggi e propri magistrati e di dipendere negli affari religiosi e spesso anche nei civili dal Sinedrio di Gerusalemme. I Romani avevano tolto ai Giudei il potere di condannare a morte, lasciavano però che i loro tribunali infliggesero le altre pene, quali p. es. la flagellazione. Alle sinagoghe, cioè ai capi delle sinagoghe, affinché gli prestassero aiuto. Menar legati a Gerusalemme. I

CAPO IX.

1. Saulo non era contento della morte di Stefano e della persecuzione suscitatasi contro i cristiani in Gerusalemme, VIII, 3 e ss. Tuttora. Questa parola indica che era già trascorso un certo tempo tra l'uccisione di Stefano e il fatto che S. Luca sta per narrare. Durante quest'intervallo Saulo aveva continuato a inferocire contro i cristiani. *Spirante minacce e strage, ecc.* Queste parole caratterizzano bene la violenza dell'odio di Saulo contro i fedeli. Si presentò. Egli voleva che la persecuzione da Gerusalemme si estendesse anche alle città fuori di Palestina. *Principe del Sacerdoti.* Sino all'anno 36 d. C. Sommo Sacerdote fu Caifa; a lui successe nello stesso anno Jonathan, che tenne il pontificato fino alla Pentecoste dell'anno 37 quando gli successe Teofilo.

2. Gli domandò lettere, in cui si attestasse che egli aveva uno speciale mandato di perseguitare i cristiani. Damasco, capitale della Siria si trova a circa 200 chilometri al N. E. di Gerusalemme. Assoggettata ai Romani da Pompeo cadde verso il 37-38 sotto il potere del re arabo Areta. Il numero degli Ebrei era assai considerevole, se al dire di Giuseppe (G. G. II, 20, 2) ve n'erano più di diecimila atti a portare le armi. Sotto la dominazione romana essi godevano di una certa auto-



Fig. 172. — Rovine di un'antica sinagoga in Palestina.

cristiani erano considerati come apostati e bestemmiatori, e quindi si voleva che la sentenza contro di loro venisse pronunziata dal supremo tribunale della nazione, ossia dal Sinedrio di Gerusalemme. In Damasco vi erano già parecchi cristiani, dei quali alcuni erano forse di Gerusalemme, rifugiatisi colà per sfuggire alla persecuzione. Tutto l'episodio qui narrato è ripetuto al cap. XXII, 4-16 e XXVI, 9, 18.